

Deliberazione di Giunta

D.Lgs n. 175/2016 art. 20 e 24: adempimenti relativi alla razionalizzazione delle partecipazioni camerali

Il Presidente riferisce:

Con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. è stato varato un complessivo riordino normativo volto a restituire coerenza e sistematicità all'intero sistema di gestione delle partecipazioni pubbliche, nell'ottica della promozione della concorrenza e del mercato, nonché della razionalizzazione della spesa pubblica.

Il TUSP ha previsto un nuovo processo di analisi delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, finalizzato a verificare parametri di rispondenza al perseguimento delle proprie funzioni istituzionali, nonché di efficienza amministrativa e contabile, in assenza dei quali deve conseguire l'adozione di provvedimenti di alienazione o di scioglimento ovvero specifiche azioni di razionalizzazione.

In particolare all'art. 4, c. 1 il TUSP prevede che gli enti possono mantenere le partecipazioni, dirette o indirette, *esclusivamente* in "società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali".

Il suddetto processo inizialmente ha previsto una fase di revisione c.d. straordinaria, disciplinata dall'art. 24 del TUSP, che si è conclusa il 30 settembre 2017 e ha riguardato le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute al 23 settembre 2016.

L'art. 20 del medesimo TUSP disciplina invece la revisione c.d. ordinaria, che consiste in un processo periodico, da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno, durante il quale tutte le partecipazioni devono essere verificate per attestarne la rispondenza ai parametri delineati dalla stessa legge.

La Giunta camerale, con i provvedimenti n. 121/2017 e n. 137/2018, aveva effettuato la prescritta revisione straordinaria, avviando un processo di razionalizzazione che ha determinato una significativa riduzione delle partecipazioni direttamente detenute.

L'atto ricognitivo annuale è stato adottato con le deliberazioni di Giunta n. 158/2018, n. 167/2019, n. 156/2020 e n. 129/2021 regolarmente inviate, ai sensi del TUSP, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In forza di tali piani negli anni è stata resa possibile la dismissione, tramite cessione o messa in liquidazione, delle seguenti società:

1. Tecnoholding spa: dismissione completata con cessione delle azioni alla stessa società;
2. CRESO srl: avvenuta incorporazione della società in Fondazione AGRION;
3. INOQ s. Coop. r.l.: dismissione completata;
4. IMA srl: avvenuta incorporazione della società in STP srl cui l'Ente Camerale non ha aderito;
5. Uniontrasporti srl: dismissione deliberata, presa d'atto della società e cessione della quota societaria alla Camera di commercio della Venezia Giulia;
6. Finpiemonte Partecipazioni: dismissione deliberata dall'Ente camerale, presa d'atto della società con riduzione del Capitale sociale e relativo rimborso della quota sociale;
7. Società Autostrada Albenga-Garessio-Ceva: società dismessa definitivamente con cessione delle quote alla società stessa;
8. Smartera srl: società liquidata il 14/10/2019;
9. Tecnogranda spa: società liquidata il 30/10/2019;
10. Jobcamere srl: società posta prima in liquidazione e poi ceduta;
11. Langhe, Monferrato e Roero srl: dismissione deliberata e comunicato il recesso unilaterale del socio anche a registro imprese, il recepimento da parte della società è atteso nei primi mesi del 2023;
12. Retecamere srl: società posta in liquidazione, procedura non ancora terminata;
13. Fingranda spa: società posta in liquidazione, procedura non ancora terminata.

Si evidenzia che per Finpiemonte spa, nonostante inizialmente ne fosse stata deliberata la dismissione, in sede di aggiornamento della revisione straordinaria, prendendo atto della mancata acquisizione di quote da parte di Unioncamere Piemonte, ne è stato invece deliberato il mantenimento.

L'esito dell'ultima revisione periodica delle partecipazioni, effettuata dalla Giunta camerale con il provvedimento di razionalizzazione n. 121/2021 aveva disposto quanto segue:

punti	Società partecipate	n. società
A	Mantenimento poiché in linea con la vigente normativa	18
B	Mantenimento con razionalizzazione	4
C	In fase di cessione	1
D	In liquidazione	2
	Totale	25

Per proseguire l'iter di razionalizzazione è necessario tenere in particolare considerazione le norme del TU richiamate in premessa, relative alle tipologie di società che è possibile costituire o cui partecipare (art. 3), alle finalità delle partecipazioni e del loro mantenimento (art. 4), agli oneri di motivazione analitica (art. 5) e ai requisiti specifici richiesti (art. 20).

L'interpretazione della normativa fa ritenere che le condizioni per il mantenimento delle partecipazioni pubbliche delineate dal d. lgs. 175/2016 non abbiano la stessa portata. Infatti, l'art. 4 impone requisiti stringenti, mentre i criteri indicati nel comma 2 dell'art. 20 non sembrano né esaustivi, né tassativi. Pertanto, se una società non soddisfa i requisiti dell'art. 4 la pubblica amministrazione è tenuta ad alienarla. Di contro, il soddisfacimento di questi requisiti è condizione necessaria, ma non sufficiente al mantenimento, in quanto in sede di razionalizzazione occorre verificare anche quanto richiesto dal comma 2 dell'art. 20.

L'alienazione delle partecipazioni pubbliche determina alcuni benefici, ma comporta altresì significativi svantaggi.

Relativamente ai primi, questi sono di natura prettamente economica e finanziaria, riconducibili a tre tipologie:

- incasso quota societaria residua,
- risparmio dell'eventuale quota consortile annuale (minori costi futuri),
- eliminazione dell'eventuale quota inserita nel fondo per la perdita delle partecipate (sopravvenienza attiva).

E' però anche bene ricordare che la dismissione comporta anche il venir meno di uno strumento per lo sviluppo dell'economia locale, in caso di chiusura della società, o il venir meno di un ruolo di promozione dell'economia del territorio, in caso di semplice fuori uscita dell'Ente camerale.

Sulla base di tali premesse e della normativa richiamata, di seguito si illustrano le misure di razionalizzazione da perseguire per il 2023.

A) - Società per le quali viene disposto il mantenimento (n. 18)

Sono le società che assicurano il rispetto di tutti i parametri previsti dal TUSP:

1. AGROQUALITA' spa
2. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE srl
3. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA scpa (Società In House)
4. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE scpa (Società In House)
5. CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE srl (Società In House)
6. CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DINTEC srl (Società In House)
7. ENTE TURISMO LANGHE, MONFERRATO E ROERO srl
8. FINPIEMONTE spa
9. GAL MONGIOIE srl
10. GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO srl
11. IC OUTSOURCING srl (Società In House)
12. INFOCAMERE scpa (Società In House)
13. INNEXTA srl (Società In House)

14. ISNART scpa (Società In House)
15. LANGHE E ROERO LEADER scrI
16. SISTEMA CAMERALE SERVIZI srl (Società In House)
17. TECNOSERVICECAMERE scpa (Società In House)
18. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE scrI

B) – Società per cui si dispone il mantenimento con razionalizzazione (n. 4)

L'Ente camerale inoltre detiene partecipazioni in n. 4 società per le quali già nel 2021 si richiedeva una razionalizzazione.

1. Fondazione Castello di Mombasiglio s.c.r.l.
2. Piattaforma Logistica Intermodale del Mediterraneo s.r.l.
3. Società di Gestione Aeroportuale GEAC s.p.a.
4. MIAC S.c.r.l.

Nel dettaglio tali società nel corso del 2022 hanno registrato il seguente andamento:

1. Fondazione Castello di Mombasiglio s.c.r.l.:

in considerazione della coerenza degli obiettivi statutari della società con le funzioni culturali e turistiche attribuite alle Camere di commercio dalla normativa di riordino del sistema camerale e confermate dal Decreto 7/3/2019, la Società ha deliberato nell'assemblea del 16 luglio 2020 (trasmesso all'Ente camerale con prot. n. 0044819 del 07/12/2020) la volontà di trasformazione da Società consortile a responsabilità limitata a Fondazione con personalità giuridica, accogliendo la richiesta della Camera di commercio di Cuneo. A tal fine è stato predisposto un nuovo Statuto, che è stato oggetto di condivisione con tutti i soci. La Camera di commercio di Cuneo con provvedimento n. 117 del 15/11/2021 ha approvato sia la trasformazione sia il nuovo Statuto, tuttavia a seguito dell'opposizione di un socio il processo di trasformazione ha subito un rallentamento nel corso del 2022. Si ritiene tuttavia che, per espressa volontà dei restanti soci, il processo potrà riprendere e concludersi nelle prossime settimane. La scelta di trasformare la società in semplice Fondazione con personalità giuridica è infatti finalizzata a rendere la forma giuridica del soggetto maggiormente attinente all'effettiva attività svolta, consistente nella gestione di un immobile di interesse culturale e storico qual è il Castello di Mombasiglio, sede di un prestigioso museo Napoleonico. Si ritiene pertanto la partecipazione coerente con le finalità istituzionali dell'Ente, e si resta in attesa di completarne la regolarizzazione.

2. Piattaforma Logistica Intermodale del Mediterraneo s.r.l.:

a seguito dell'operatività del nuovo terminal container del porto di Vado Ligure, gestito da APM Terminals, si è rafforzata la competitività del sistema portuale ligure, attraverso lo sviluppo dei collegamenti fra i mercati di Nord Italia, Svizzera, Germania e Francia nord-orientale con il resto del mondo, dando così

concretezza e opportunità al progetto della piattaforma logistica intermodale. A questo riguardo nel 2019 la Società ha realizzato un aggiornamento dello studio di fattibilità del progetto, provvedendo, inoltre, nell'ottica della razionalizzazione a sostituire il Consiglio di amministrazione con nominando un amministratore unico. Inoltre, nel corso del 2022 la Camera di commercio di Cuneo, nell'ambito di un progetto di carattere nazionale coordinato da Unioncamere, ha predisposto il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Piemonte, condiviso con la Consulta delle Associazioni datoriali e con Uniontrasporti, in cui si chiede alla Regione Piemonte e alla Provincia di Cuneo di realizzare, tra altre priorità infrastrutturali, una piattaforma logistica modulare in provincia di Cuneo e un potenziamento della ferrovia Torino-Savona per il trasporto delle merci da e verso il porto ligure.

Nel corso del 2022, infine, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2021, i soci hanno condiviso l'opportunità di chiudere la liquidazione della società Fingranda spa (socio al 50% di PLIM, insieme alla Camera di commercio) attraverso l'assegnazione ai soci delle corrispondenti quote di PLIM dalla stessa detenute.

Con il nuovo assetto proprietario che ne conseguirà è ipotizzabile un rilancio di PLIM srl quale strumento di promozione e studio finalizzato allo sviluppo delle infrastrutture logistiche cuneesi.

Si ritiene pertanto ancora opportuno mantenere la partecipazione.

3. Società di Gestione Aeroportuale GEAC s.p.a.:

la società, che attualmente presenta un capitale in maggioranza privato (per l'87%), nel biennio 2020/2021 ha pesantemente subito le misure di contenimento del COVID – 19, analogamente a tutti gli aeroporti nazionali. La pandemia infatti ha determinato una serie di gravi difficoltà economiche per il traffico aereo, con l'esigenza di attuare politiche di sostegno e di rilancio condivise a livello europeo.

A tale riguardo si evidenzia che la Società ha chiuso gli ultimi cinque bilanci in perdita; tuttavia, dal momento che la stessa svolge un servizio di interesse pubblico, non è tenuta al rispetto del parametro di cui all'art. 20 c. 2 lettera e) del D. Lgs. 175/2016, pur restando assoggettata al criterio indicato nella successiva lettera f), ossia il riequilibrio dei costi con i ricavi e l'azzeramento delle perdite.

L'aerostazione rientra tra gli aeroporti di interesse nazionale e, oltre a svolgere un servizio di interesse generale quale il trasporto delle persone sulla base di una concessione pubblica, è oggi sede della Maximergenza 118 EMT (Emergency Medical Team) della Regione Piemonte.

L'aerostazione infatti è uno dei tre ospedali da campo EMT3 a livello mondiale con Cina ed Israele), consentendo alla Regione Piemonte di diventare un punto di riferimento internazionale anche per la formazione degli operatori della Maximergenza, che a Levaldigi possono frequentare i corsi di aggiornamento professionale. Questo riconoscimento conferisce prestigio internazionale alle capacità di know-how, produttive, logistiche e di cooperazione internazionale che il nostro territorio sa esprimere.

E' poi opportuno ricordare che, ai sensi del D.M. 521/97, l'Ente camerale è presente nella compagine societaria quale garante del rispetto della concessione pubblica.

La società, alla data del 15/11/2022 con prot. n. 0142233 - P, ha ottenuto l'approvazione del Piano di risanamento da parte di ENAC, l'autorità vigilante del settore. Si tratta di un documento previsto anche dal TUSP quale elemento necessario per poter consentire agli enti pubblici la concessione di contributi e risorse per sostenere gli investimenti necessari allo sviluppo dell'aerostazione.

La formulazione del provvedimento di approvazione del Piano è vincolata alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, Amministrazione Provinciale di Cuneo, socio privato di maggioranza, e Camera di Commercio di Cuneo, finalizzato a garantire le risorse necessarie per consentire il rilancio dell'aerostazione in una situazione postpandemica nella quale si auspica una normalizzazione del mercato dell'aerotrasporto.

In data odierna la Giunta camerale ha approvato la bozza preliminare del citato Protocollo che coinvolge i due enti pubblici del territorio (Camera di commercio e Provincia), volto a rafforzare l'impegno di rilancio dell'aerostazione non solo nell'attuale funzione di trasporto passeggeri, ma anche, in termini evolutivi, di funzione cargo.

Si ritiene pertanto ancora opportuno mantenere la partecipazione.

4. MIAC S.c.r.l.:

Nel precedente provvedimento di razionalizzazione la Società, pur essendo stata attenzionata per il calo di fatturato, era stata ritenuta in una situazione di normalità. Nel corso del 2020, anche in conseguenza della pandemia, si erano registrate perdite ingenti, a fronte di un fatturato medio del triennio inferiore al limite minimo fissato dalla d.lgs. 175/2016. Analoga situazione si è ripetuta nel 2021, a fronte di un fatturato medio (triennio 2018/2020) ulteriormente ridotto.

Per questa ragione nel 2022 il MIAC ha ritenuto opportuno commissionare la redazione di un piano industriale volto a ridefinire l'obiettivo sociale, al fine di dare continuità e valore al patrimonio immobiliare anche rinnovando e innovando la *mission* al servizio dei soci, del territorio, delle imprese e della società tutta.

Sono evidenti le trasformazioni intervenute negli anni in uno degli asset storici del MIAC, il mercato dei bovini, che oggi registra un numero di capi di bestiame non più significativo, a fronte di costi destinati ad aumentare a causa dei vincoli posti dalle normative ambientali e riferite al benessere animale.

Per contro, appaiono sempre più interessanti le prospettive rappresentate da un altro ambito del MIAC, il Polo Agrifood, inserito nei poli di innovazione riconosciuti e finanziati dalla Regione Piemonte. Il Polo Agrifood è oggi particolarmente attivo nei programmi di ricerca, in sinergia con i centri universitari e di ricerca in ambito nazionale e presente nella programmazione europea, per rispondere alla domanda di innovazione delle imprese del settore agroalimentare.

In sintesi la Società, a partecipazione pubblico-privata, mira a garantire un fatturato non inferiore a € 1.000.000,00 e un saldo positivo tra costi e ricavi.

Inoltre il MIAC nel 2021 ha provveduto alla cessione di terreni per una superficie complessiva di m² 93.511 (costituenti un unico appezzamento e ricadenti in

zona API12OS1, soggetti a formazione di P.E.C. - piano esecutivo convenzionato). La cessione ha avuto l'esito di risolvere i problemi di ripatrimonializzazione e di liquidità della Società, garantendo la continuità aziendale e favorendo la realizzazione del Piano Industriale sopra citato.

In attesa che vengano completate le linee strategiche che consentiranno di porre in essere un piano economico finanziario di medio e lungo periodo, che verrà sottoposto nei primi mesi del 2023 ai soci, si ritiene opportuno mantenere la partecipazione.

C) - Società per le quali si è deliberata la cessione (n. 1)

1. Langhe, Monferrato e Roero srl,

Come deliberato dalla Giunta, sin dal 2017 la Camera di commercio ha manifestato la volontà di recedere dalla Società, con richiesta di liquidare la quota consortile di € 129,00.

Negli ultimi anni le comunicazioni di recesso e liquidazione della quota si sono ripetute; si citano al riguardo la nota prot. 0044872 del 07/12/2020 e la nota prot. 0025717 del 16/06/2021, quest'ultima condivisa con la Camera di commercio di Alessandria e Asti (anch'essa socia, con pari volontà di recedere).

Nella recente assemblea dei soci, tenutasi nel secondo semestre 2022, le due Camere di commercio hanno reiterato la richiesta di uscire dalla compagine societaria, coinvolgendo anche il Sindaco unico.

Con lettera ns. protocollo n .0048656 del 02/12/2022 la Società ha comunicato che in data 18 marzo 2023 si terrà un'assemblea straordinaria, nella quale all'ordine del giorno sarà inserita la riduzione del capitale sociale e la conseguente uscita degli enti camerale.

D) - Società per le quali si è deliberata la messa in liquidazione (n. 2)

1. Retecamere srl

Continua il processo di liquidazione della società, il cui esito dovrebbe portare alla chiusura definitiva della stessa, essendo i relativi asset già confluiti in Si.Camere srl.

2. Fingranda spa

Il processo di liquidazione di Fingranda spa dovrebbe completarsi nel corso del 2023, quando è previsto possano terminare le dismissioni degli asset (immobiliari e mobiliari) ancora presenti. Con riferimento a questi ultimi, rappresentati dalla partecipazione in PLIM srl, si rimanda all'annotazione inserita a proposito di tale Società (punto B, n. 2).

Nel corso del 2023 l'Ente camerale proseguirà nell'attento monitoraggio delle proprie partecipazioni societarie, soprattutto di quelle riportate al punto B), per le quali era stata espressa l'intenzione di mantenerle, pur razionalizzandole.

La Giunta camerale

- udita la relazione del Presidente;
- visti il d.lgs 175/2016 e s.m.i.;
- vista la normativa di riordino del sistema camerale, in particolare la legge 580/1993 e s.m.i. e il decreto ministeriale 7/3/2019;
- richiamati i provvedimenti di razionalizzazione, straordinaria e periodica, citati in premessa;
- preso atto delle considerazioni esposte in premessa, con particolare riferimento alle società di cui al punto B), oggetto di razionalizzazione;
- all'unanimità dei presenti

delibera

- di confermare l'attenzione nel presidiare le proprie partecipazioni e l'applicazione dei principi di cui al TUSP;
- di proseguire, anche per il 2023, la razionalizzazione delle società partecipate camerali, il cui elenco è riportato nella scheda allegata in parte integrante al presente provvedimento;
- di disporre il mantenimento delle proprie partecipazioni nelle seguenti n. 18 società, in linea con i principi del TUSP:
 1. AGROQUALITA' spa
 2. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE srl
 3. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA scpa (Società In House)
 4. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE scpa (Società In House)
 5. CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE srl (Società In House)
 6. CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DINTEC srl (Società In House)
 7. ENTE TURISMO LANGHE, MONFERRATO E ROERO srl
 8. FINPIEMONTE spa
 9. GAL MONGIOIE srl
 10. GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO srl
 11. IC OUTSOURCING srl (Società In House)
 12. INFOCAMERE scpa (Società In House)
 13. INNEXTA srl (Società In House)
 14. ISNART scpa (Società In House)
 15. LANGHE E ROERO LEADER srl
 16. SISTEMA CAMERALE SERVIZI srl (Società In House)

17. TECNOSERVICECAMERE scpa (Società In House)

18. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE scrI

- di proseguire la razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle seguenti n. 4 società, finalizzata al mantenimento sulla base delle considerazioni esposte in premessa:
 1. FONDAZIONE CASTELLO DI MOMBASIGLIO scrI
 2. PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE MEDITERRANEO srl
 3. SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO-LEVALDIGI spa
 4. MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO scrI

- di prendere atto dell'avvenuta messa in liquidazione delle seguenti partecipazioni:
 1. RETECAMERE srl (Società In House)
 2. FINGRANDA spa

- di confermare la volontà di cessione della seguente partecipazione, per la quale è stato comunicato il recesso unilaterale del socio al competente Ufficio Registro delle Imprese:
 1. LANGHE MONFERRATO E ROERO scrI

- di inviare il presente provvedimento, come previsto dal d.lgs. 175/2016, al Ministero economia e finanze e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.